

*Giuseppe Pagliano  
auto. 1852*

LA  
**SEMIRAMIDE**

MELODRAMMA TRAGICO

POESIA

**DEL SIG. GAETANO ROSSI**

MUSICA

**DEL M<sup>o</sup> CAV. GIOVACCHINO ROSSINI.**

FIRENZE  
TIPOGRAFIA FIORETTI  
1862.

FGM.006.5

LA

# SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

POESIA

**DEL SIG. GAETANO ROSSI**

MUSICA

**DEL M° CAV. GIOVACCHINO ROSSINI.**



1893

FIRENZE

TIPOGRAFIA FIORETTI

1862.

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

POESIA

DEL SIG. GAETANO ROSSI

MUSICA

DEL M° CAV. GIOVACCHINO ROSSINI.

FIRENZE

TIPOGRAFIA FIORETTI

1862.

## PERSONAGGI

---

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia

ARSACE, Comandante le armate

ASSUR, Principe del sangue di Belo

IDRENO, Re d'Egitto

AZZEMA, Principessa del sangue di Belo

OROE, Capo dei Magi

MITRANE, Capitano delle Guardie Reali

---

Satrapa, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti, Principesse, Citarede, Dame straniere, Banda militare, Statisti, Guardie Reali, Ministri del Tempio, Seguito d'Indiani, di Sciti, d'Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle e Fanciulli.

## ATTO PRIMO

---

### SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo festivamente adornato

*Oroe nel Santuario a' piedi del simulacro di Belo, magi che prostrati e chiusi adorano: ministri disposti fuori del Santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.*

*Oroe dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro.*

Si... Gran nume... t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, di vendetta attendo.

*(s'alza e seco i magi e i ministri.)*

Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,

Allo stranieri genti, a' prenci, a' regi.

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite:

*(i ministri apriranno le due gran porte laterali.*

E a me d'intorno voi, magi v'unite.

*(si ritira in mezzo ai magi al santuario).*

### SCENA SECONDA

*Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi d'ambi i sessi, di stranieri, di Donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono e poi si canta il seguente.*

Coro Belo si celebri, Belo si onori:

Suoni festevoli, mistici cori

All'aure echeggino in sì bel dì:

E sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
 Dal Tigri indomito, dall'orbe intero  
 Venite, o popoli, in sì bel dì...  
 È sacro a Belo questo gran dì.  
 In tanta gloria vorrà dal cielo.  
 Fra noi propizio discender Belo,  
 Lieta l'Assiria render così.

*Entrano gli Indiani, recando incensi e offerte varie: appressano essi Idreno: si appressano al santuario.*

*Idr.* Là dal Gange a te primiero  
 Reco omaggi, o dio possente:  
 Or sorridi tu clemente  
 A' bei voti del mio cor:  
 E mercede trovi omai  
 Un costante e vivo amor.

*Coro* In tal dì l'Assiria omai  
 Vegga al trono un successor.

*Grandi e Satrapi, che precedono e accompagnano Assur seguito da schiavi, che recheranno le offerte.*

Si sperate: sì esultate;  
 Congierà d'Assiria il fato:  
 Questo giorno desiato  
 D'alti eventi il dì sarà.  
 Al suo trono il successore  
 La regina sceglierà  
 La mia fede, il mio valore.  
 Obliare non vorrà.

*Idr.* E tu ispiri?...  
*Oroe* E tu pretendi?...  
*Ass.* Di regnar, di Nino al trono:  
*Oroe* Tu... (che orror!)  
*Ass.* Sai pur ch'io sono...  
*Oroe* So chi è Assur... Sì, tutto io so. *mar.*  
*a 3.* A quei detti, a quell'aspetto  
 Fremer sento il cor nel petto;  
 furor:  
 Cielo a stento il mio  
 terror:  
*Coro* Mo di plausi clamor giulivo echeggia:  
 Di lieti suon fragor già la festeggia:

Qual dea nel suo fragor già s'avvicina...  
 Ah! vien de' nostri cor, bella regina.

### SCENA TERZA

*Guardie Reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema e Mitrane, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo, e Schiavi.*

*Coro* Ah! ti vediamo ancor: resa ci soi!  
 A voi di tal favor sien grazie, o dei!  
 Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...  
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.  
 In lei, clementi dei, serbate ognor  
 D'Assiria lo splendor; il nostro amor.  
*Oroe, Assur, Idreno, Azema e Coro*

Di tanti regi, e popoli  
 Che miri a te d'intorno,  
 Fra voti atteso o palpiti,  
 Ecco, o regina, il dì.

*Sem.* (Fra tanti regi e popoli,  
 De' nume nel soggiorno,  
 E perchè tremi e palpiti.  
 Misero cor, così?)

*Ass.* Regina all'ara: e giura  
 Ch'oggi all'Assiria omai  
 Fra noi tu scioglierai  
 Di Nino il successor.

*Sem.* s'avvanza all'Ara. Ebben...  
 (si ferma, e osserva d'intorno)  
*Assur, Idreno e Coro*

A che t'arresti?  
*Sem.* (come sopra) (Egli non v'è!)  
*Assur, Idreno e Coro*

Che attendi?...  
*Sem.* (esitando) Di Nino... (lampo viviss.) Oh cielo  
 (atterrita)

*Oroe* Sospendi.  
 (tuono: si spegne il fuoco sacro all'ara. Sorpresa, confusione, terror generale)  
 Mira.

*Tutti* Che fia!... Che orror!  
 Ah! già il sacro foco è spento:  
 Tuona irato il ciel s'oscura:  
 Trema il tempio... Infausto evento!  
 Qual minaccia a noi sciagura!  
 L'alma agghiaccia di spavento.  
 Ah! di noi che mai sarà?

*Sem.* Oh tu de' magi venerabil capo,  
 Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi  
 Interpretre fedel, parla: placato  
 Ancor non è con Babilonia?

*Oroe marcato fissando Sem.* Ancora  
 Vi sono colpe... atroci colpe, ascose.  
 Ed impunito. *fissando Assur.*

*Idr.* Qual tremendo arcano?

*Sem.* (Ciel!)

*Ass.* (Quale sguardo!)

*Sem. incerta* Ma... dunque?...

*Oroe sempre marcato* Lontano  
 Forse non è l'istante  
 Di vendetta, di pace.

*Sem.* (Oh! ritornasse Arsace!)

*Ass.* E al trono il successor?

*Oroe* Sarà nomato.

*Ass.* E quando?

*Oroe* In questo giorno, appena arrivi  
 Ma Melfi il sacro oracolo:

*Sem.* (Io ne tremo.)

*Idr.* Regina, tu conosci  
 I dolci affetti miei.

*Ass.* Nelle mie vene  
 Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene.  
 Regina rammentar...

*Sem.* Tutto rammento,  
 Sì... tutto, Assur. V'attendo,  
 Prenci, alla reggia — Il sospirato messo  
 Coll'oracolo sacro, m'invia —  
 E intanto a' voti miei  
 Propripizi implora in sì gran dì gli dei.  
*parte, seco tutti.*

## SCENA QUARTA

*Oroe* Gli Dei son giusti — Io tremo  
 Pel suo destino, e la compiango, e gemo.  
*(entra nel Santuario)*

## SCENA QUINTA

*Arsace, due schiavi seco, recando  
 una cassetta chiusa*

*Ars:* Eccomi alfine in Babilonia — E' questo  
 Di Belo il tempio — Qual silenzio augusto  
 Più venerando ancor rende il soggiorno  
 Della divinità! Quale nel seno  
 A me, guerrier, nutrito  
 Fra l'orror delle pugna, ora si desta  
 Del nume formidabile all'aspetto,  
 Insolito terror sacro rispetto! —  
 E da me questo nume  
 Che può voler? Morendo il genitore  
 Qui m'invid: segreto  
 Cenno di Semiramide mi chiama  
 Rapido alla sua reggia... ed anelante  
 Ad Azema, al suo ben, l'ardente core  
 Qui volava sull'armi dell'amore,  
 Ah! quel giorno ognor rammento  
 Di mia gloria e di contento,  
 Che fra' barbari potei  
 Vita e onore a lei serbar.  
 L'involava in questo braccia  
 Al suo vile rapitore;  
 Io sentia contro il mio core  
 Il suo core palpitar.  
 Schiuse il ciglio, mi guardò?..  
 Mi sorrise... sospirò...  
 Oh! come da quel dì  
 Tutto per me cangiò!  
 Quel guardo mi rapì,  
 Quest'anima avvampò...

Il Ciel per me s'apri,  
Amore m'animò...  
D'Azema e di quel di  
Scordarmi mai saprò.  
Ministri, al gran pontefice annunziate  
Il figlio di Fradate.

## SCENA SESTA

*Oroe arrivando, d' Arsace.*

*Oroe* Io t'attendeva, Arsace,  
*Ars.* *(per postrarsi)* A piedi tuoi...  
*Oroe* Sorgi vieni al mio sen: *(abbracciandolo)*  
*Ars.* Del padre mio  
L'estremo cenno a te mi guida:  
*Oroe* Un Dio,  
Cui sei caro, che regge il tuo destino  
A me ti trasse.  
*Ars.* Questi preziosi *(presentandogli la cassetta)*  
Pegni ch'oi tenne ad ogni sguardo ascosi...  
*Oroe* Oh! si: porgili: infine  
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
Del più grande dei regi — ecco il tremendo  
Foglio di morte — Il regio certo è questo...  
Adoralo — ecco il brando *(marcato)*  
Che lo dee vendicar: brando temuto  
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...  
Inutil arme contro il tradimento,  
Contro il veleno —  
*Ars.* Giusto ciel! — che sento!  
E come? e forse?  
*Oroe* Arcano è ancor.  
*Ars.* Ma Nino.  
*Oroe* Mori tradito.  
*Ars.* E chi!  
*Oroe* *(osservando)* Nel tempio, a noi  
S'appressa alcuno. E Assur. Oh mostro! Un Dio  
*(marcato)*  
Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.  
*rientra: due ministri portano seco la cassetta*

## SCENA VII.

*Arsace, indi Assur: seguito con esso che rimane nel fondo.*

*Ars.* Quali accenti! E che mai  
Deggio pensar? — e questo  
Assur ch'io già detesto?...  
*Ars.* *(Quale orgoglio!)*  
*Ass.* Rispondi: — A che lasciasti  
Il campo a te fidato? — e chi ti guida  
Dal Caucaso all'Eufrate?  
*Ars.* Della mia...  
E tua regina un cenno — ed il mio core.  
*Ass.* Il tuo core? — Osaresti  
Chiedere a Semiramide?  
*Ars.* Mercede  
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.  
*Ass.* Superbo! — Intendo — Ardisci  
Azema amar.  
*Ars.* L'adoro.  
*Ass.* Ma tu non sai che Azema  
È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa  
Destinata nascendo...  
*Ars.* So che Ninia morì, so che di Nino  
Eguale, miserando fu il destino:  
So che Azema salvai da fato estremo:  
Non conosco, non temo  
Rivale che contrasta  
Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta:  
Bella immagine degli Dei  
Solo Azema adoro in lei:  
E più caro a me d'un soglio  
È l'impero del suo cor.  
*Ass.* Dell'Assiria a' Semidei  
Aspirar sol lice a lei  
D'uno Scita il folle orgoglio  
Mal contende a me quel cor.  
*Ars.* Questo Scita in cor non cede.  
Ad Assiro Semidio:  
*Ars.* Quell'ardir, quel fasto eccede

Chi con io rammenta omai:  
Amo Azema...

*Ars.* Tu? — non sai,  
Non conosci cosa e amor.

*Arsace* a 2 *Assur*

D'un tenero amore, Costante verace, Quel fiero tuo core Capace non è; I dolci suoi moti Ignoti a te sono: Non ami che il trono, Ch'è tutto per te... Il core d'Azema E' tutto per me.	Se m'arde furore Contr'anima audace Di freno il mio cuore Capace non è. Gli arditi tuoi voti Già noti mi sono: Ma invano quel trono Tu aspiri con me. Rinunzia ad Azema, O trema per te.
--	---

*Ars.* Io tremar? — di te? — m'avvio  
Alla reggia, all'idol mio:

*Ass.* Là il poter d'Assur vedrai,  
In tal di forse tuo re.

*Ars.* Regnar forse un dì potrai...  
Ma giammai sarai mio re.

*Ass.* La mia sposa Azema.

*Ars.* Azema?...

*a 2* Mi giurò... mi serba fe.  
Va, superbo: In quella reggia  
Al trionfo io già m'appresto:  
Sì, per me fia giorno questo  
Di contenti, e di splendor.  
Ma tremendo ma funesto  
A te giorno di rossor.

#### SCENA VIII.

Giardini pensili.

*Semiramide seduta in un fiorito berceau: gio-  
vani citariste, e donzelle in varj gruppi*

*Cercano distrarla.*

*Coro* Sarena i voghi rai  
Schiudi a letizia il cor.  
Più dolci spiran l'aure

D'amor la volontà.  
Quest'ombre che te spargono  
La calma dell'amor,

*Arsace* ritorndò,  
Qui, qui a te verrà.

*Sem.* Bel raggio lusinghier  
Di speme o di piacer  
Alfin per me brillò:  
*Arsace* ritorndò,  
Sì, a me verrà.  
Quest'alma che signor  
Gemè, tremò, languì...  
Oh! come respirò! —  
Ogni mio duol spari.  
Dal cor, dal mio pensier  
Si dileguò il terror...  
Bel raggio lusinghier  
Di speme, di piacer  
Alfin per me brillò. —  
*Arsace* ritorndò  
Qui a me verrà...

*col Coro* *r* *Arsace* renderà  
*r* *Arsace* ritorndò.  
*r* Qui a te verrà.  
*r* Qui tutto spirerà.  
*r* La calma dell'amor,  
*r* La pura voluttà.

*Sem.* Dolce pensiero  
Di quell'istante,  
A te sorride  
L'amante — cor.  
Come più caro,  
Dopo il tormento,  
E' il bel momento  
Di pace e amor!

*(Il coro ripete)*

*Sem.* Ne viene ancor!.. Ma chi veggio? Mitrane  
E che rechi.

## SCENA IX.

*Mitrane, con papiro e Semiramide.  
poi Arsace, e Assur.*

*Mit.* Da Menfi il sacro messo  
Testè fece ritorno — Oroo t'invia  
Il sospirato oracolo:  
*Sem.* Qual sia! — *(incerta)*  
La mano, il cor mi tremano — e se mai!...  
E se quell'ombra!... e se novelli orrori!...  
E il ciel — da tanta angustia escasi omai  
*(spiega il papiro e legge.)*  
« Cesseran le tue pene.  
« Ritroverai la pace  
« Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.  
Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!  
E voi dunque approvate i voti miei!  
Placati alfin voi siete!  
Felice mi volete! *Mit.* Regina, al tuo contento..  
*Sem.* Va' Mitrane,  
Arsace a me s'affretti: Regel pompa  
Solenne, nuzial rito s'appresti,  
Oroo co'magi, Assur co'grandi, Idreno.  
Tutta l'Assiria al trono mio si renda,  
Ivi i miei cenni, il suo destino apprenda.  
*Mit.* Ecco a te appunto Arsace.  
*Ars.* Al tuo comando, Regina io m'affrettai:  
Quanto si dolce istante io sospirai.  
La più bella speranza  
Lusingava il mio cor, ma...  
*Sem.* A cho ti arresti?  
*Ars.* Odo che generosa alfin cedesti  
A'voti dell'Assiria, che in tal giorno  
Da te nomato un successor... *Sem.* Ebben?  
*Ars.* Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.  
La man d'Azema gli assicura il soglio.  
Per te morrei, ma lui servir non voglio.  
*Ass. in disparte* (Chi Azema non avrà?)  
*Sem.* Di già palesi

Mi son le di lui mire. *Ass.* (Fosse di me si parla  
*Ars.* Egli poc' anzi con semblante altero  
A me Sovran, dicea ch'esser dovrà.  
*Ass.* (Perfido Scita, or ti conosco appieno)  
*Sem.* Un guerrier qual tu sei, temer non deve  
Nè paventare dell'altrui baldanza.  
*Ass.* (*avanzandosi*) Regina, tutto è pronto,  
Il popolo t'attende, e ognun desia  
La sospirata scelta.  
*Sem.* (Temerario importuno) Or vanne intanto  
Verrò quando fir duopo.  
*Ass.* Ma il tuo tardar.  
*Sem.* Orsù, lasciami in pace.  
*Ass.* Non t'adirar.  
*Ars.* (Oh sventurato Arsace) (*partono*).

## SCENA X.

*Azema poi Idreno.*

*Aze.* Oh me felice! Arsace  
L'amato bene, in Babilonia!  
Amici fervidi voti gli inviar gli Dei.  
Potrò alfin... *Idre.* Principessa  
La grand'ora s'appressa, in cui deciso  
Sarà il destino dell'Assiria, o il mio.  
Parla una volta, di sperar poss'io?  
Il tuo cor... la tua destra..  
*Aze.* Di mia destra  
Dispone Semiramide. *Idr.* E il tuo core?  
Tu taci? Duoque, un più felice amore...  
Assur è il solo mio rival! Ma noto  
Assur non t'è? potresti tu amarlo?  
*Aze.* Assur è a mè ben noto, e da me mai  
Un solo pensier, da me un sospiro  
Ottenne ancor, nè otterrà mai..  
*Idr.* Respiro. (*partono*.)



## SCENA XI.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia:  
trono a destra: alla sinistra vestibolo del superbo mau-  
soleo del re Nino.

*Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono:  
indi i satrapi col loro seguito; Oroe coi magi, e mi-  
nistri, che portano un' ara. Succedono Idreno, e Assur,  
Arsace, col proprio corteggio: al fine Semiramide con  
Azema e Mitrane, dame, e schiavi. Il popolo si distri-  
buisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alter-  
nata dal seguente.*

*Coro* Ergi omai la fronte altera,  
Regio Eufrate: esulta e spera:  
Di tua speme sorse il dì  
Oggi avrà l' Assiria un re.  
Di tue glorie lo splendore  
Sosterrà col suo valore,  
Torneran di Belo i dì  
Tu sarai de fiumi il re.

*Coro di magi.*  
E dal ciel placati, o numi,  
Deh! su noi volgete i lumi  
Il destin di questo regno  
Proteggete in sì gran dì.  
Da voi scelto, di noi degno  
Sia felice il nostro re.

*Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei  
fianco, sui gradini, Azema, e Assur, Arsace, Idreno, a  
lati: Oroe nel mezzo. I satrapi circondano il trono.*

*Sem.* I vostri voti omai,  
Prenci, popoli, magi,  
Eccomi a secondar: E già rispose  
Al voto mio segreto  
Fausto il libico Giove: lo scelsi: or voi  
Dovete pria giurar, qualunque sia!  
D' adorar, rispettar la scelta mia:  
*Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe, e Coro*  
Giuro ai Numi, a te, regina,

D' obbedire a' cenni tuoi:  
A quel re che doni a noi  
Giurò omaggio e fedeltà.

*Sem.* L' alto eroe, che dell' Assiria  
Alla gloria ed al riposo  
Scelsi re... fia pur mio sposo.  
*Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema*  
Sposo!... ( oh cielo!... )

*Sem.* E questo eroe  
A voi caro, al cielo, a me...  
Questo sposo, questo re...  
Adorate!... in Arsace  
*sorpresa gioja, framito relativo.*

*Ars.* Io?...  
*Ass. e Idr.* Che intendo!

*Coro* Viva Arsace! *esultante*

*Oroe* (Qual orror!...)

*Ass.* (Oh furor!)

*Aze. e Ars.* (Oh colpo orrendo!)

*Coro* Viva Arsace, il nostro re!

*Ass. a Sem.* E così tradir tu puoi  
La mia speme i dritti miei?  
Su noi dunque, eterni Dei  
Uno Scita regnerà!  
E l' Assiria il soffrirà?

Pensa almeno... (a Sem.)

*Sem.* Taci, o trema.

*Idr.* Se in tal dì tu sei felice, (a Sem.)

Se mercè sperar mi lice;  
Deh, tu Azema a me concedi,  
E consola un fido amor.

*Sem.* Sì: l'avrai.

*Ars.* Tu! Azema... (ed io!) (non contenen.)  
Ma... regina sappi... (o Dio!)  
Non è il trono la mercede  
Che ti chiede questo cor...

*Sem.* Tutto mertì — Andiam — Ci unisci,  
Oroe, tu...

(al cenno si avanzano i ministri coll' ara)

*Oroe.* Regina!... (marcato)

*Sem.* Assiri; (*seguendo Arsace*)  
 Nino e il figlio in lui vi rendo  
 (*in questo un tuono sotterraneo, e fulmine*)  
 Ah!... che avvenne... Dei! — che intendo!...  
 Qual segnal rinnova in cielo!...  
 È di sdegno!... o di favor!...  
*Insieme.* Qual mesto gemito  
 Da quella tomba...  
 Qual grido funebre  
 Cupo rimbomba,  
 Mi piomba al cor!  
 Il sangue gelasi  
 Di vena in vena:  
 Atroce palpito  
 M'opprime l'anima...  
 Respiro appena  
 Nel mio terror.

*Sem.* Ma che minacciano...  
 (*colpo fortissimo e cupo dalla tomba*)

*Tutti.* La tomba scuotesi!...  
 (*attenzione, e terrore universale: tutti rivolti alla tomba: s'apre la medesima*)  
 Ah! della morte  
 Destra invisibile  
 Schiude le porte...

*Sem.* (E chi?... oh destino!... (*con raccap.*)  
 Egli!... lo sposo!)  
 (*si presenta sulla porta l'ombra di Nino*)

*Tutti.* L'ombra di Nino!... (*si prostrano*)

*Sem.* Ove m'ascondo!...

*Ass.* Guardar non l'oso.

*Tutti.* Oh! quale orror!...  
 Il sangue gelasi... (*come sopra*)  
 (*l'Ombra s'avanza sul Vestibolo*)

*Sem.* D'un semi-Dio che adoro, (*agitata*)  
 Ombra da noi che vuoi?

*Ass.* Chi ti guidò dall'Erebo  
 (*con fremito mal frenato*)

*Idr.* Terribil'Ombra a noi?  
 Dal labro formidabile

Palesa i cenni tuoi.

*Sem.* Parla... a punir venisti... (*con terrore*)  
 Venisti a perdonar,  
 Pronunzia omai... se Arsace...

*Ombra.* Arsace regnerai.  
 Ma vi son colpe da espiarsi in pria.  
 Ardito scendi nella tomba mia.  
 Vittima offrir al cener mio dovrai.  
 Ascolta del Pontefice il consiglio;  
 Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

*Ars.* T'obbedirò. Securo, (*deciso*)  
 Là scenderò, tel giuro;  
 Ma qual sarà la vittima,  
 Che a te svenar dovrò?

Tu taci? Fremi?

*Tutti.* Ei tace! Freme?

*Ass. e Sem.* Oh Cielo!

*Ass.* E già ci lasci?

*Tutti.* Ei s'allontana.

*Ass. e Sem.* Io tremo!

*Sem.* Ombra del mio Consorte...  
 Il pianto mio tu vedi:  
 Deh lascia che a tuoi piedi...  
 Là ... in quella tomba ...

*Ombra.* Arrestati:  
 Rispetta le mie ceneri:  
 Allor che i Dei lor vogliono...  
 Allor ti chiamerò. (*rientra: la porta si chiude*)

*Tutti.* Che orror! (*quadro analogo*)

*Sem. s'abbandona ad Azema.* lo moro.

*Tutti.* Ah! sconvolta nell'ordine eterno  
 È natura in sì orribile giorno. —  
 Nume irato dischiude l'averno.  
 Sorgon l'ombre dal nero soggiorno..  
 Minacciosa erra morte d'intorno  
 L'alma ingombra d'angoscia, d'orror.  
 Altro evento! prodigio tremendo!  
 Tutto annunzia de'numi il furor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Giardini pensili.

*Mitrane; Guardie Reali, Arsacc.*

*Mitr.* Alla reggia d'intorno  
Cauto, Arsace, disponi i tuoi più fidi:  
D'Assur veglia sull'orme; render vane  
Le sue trame sapremo.

### SCENA SECONDA

*Semiramide, Mitrane, Damigelle indietro.*

*Sem.* Ebben, Mitrane!  
L' indegno Assur... *Mit.* Fremendo  
Il tuo comando intese: e nol vedrai  
La reggia abbandonar.

*Sem.* Tremi. — lo saprei..

*Mitr.* Eccolo. *(si ritira colle Damigelle)*

*Sem.* Io fremo.

### SCENA TERZA

*Semiramide e Assur.*

*Sem.* Assur, i conui miei *(severa)*  
Fur sacri, irrevocabili:

*Ass.* *(marcato)* E sinora,  
Regina, io ti adorai:  
Di me il più fido non avesti... il sai.  
Ed altra alle mie cure, alla mia fede  
Sperai da Semiramide mercede...  
E me ne lusingavi in que' momenti..

*Sem.* *(con fremito)*  
Oh tu! Che mi ricordi! — e non paventi!  
Tu la vedesti pur...l' udisti l'ombra  
Irritata di Nino...a noi d'intorno  
Forse adesso invisibile...e tu ardisci.

Tu, che al tuo re nel seno  
*(a mezza voce, e con fiero rimprovero)*  
Morte versasti?

*Ass.* *(amaramente)*  
E chi apprestò il veleno *(marcato assa:)*  
Di morte il nappo a me chi porse!

*Sem.* Oh! taci!  
Perfido! — L' arte tue vili, e fallaci  
Me seduceano incauta. Me di Nino  
Dal talamo, dal soglio  
Già scacciata pingevi...

*Ass.* E a chi allor promettesti  
*(con marcato rimprovero)*  
Quel talamo, quel soglio?

*Sem.* A me restava allora  
Un figlio...dolce mia speranza! Ancora  
Egli peri. *(fissando Assur.)*

*Ass.* S' egli vivesso, il soglio  
Non premeresti or forse più.

*Sem.* Felice  
Al figlio mio del mondo  
L'impero io cederei,  
Ma quel figlio perderei! — Misera! o forse  
La stessa man che uccise il genitore...  
*(fissando come sopra)*

*Ass.* Ma tu segui: *(deciso)*

*Sem.* E tu vivi? — oh! qual orrore!  
Se la vita ancor t'è cara, *(fiera e digiutosa)*  
Va', t'invola ai sguardi miei:  
Io l'aspetto non saprei  
Più soffrir d'un traditor.

*Ass.* Pensa almen, regina, in pria, *(fiero marc.)*  
Chi me spinse al tradimento,  
Che d'Assur potria un accento  
Involarti e soglio e onor.

*Sem.* Dei tremarne; pria cadresti;

*Ass.* Solo, forse, non cadrai:

*Sem.* Meco è Arsace, degli Dei  
Ei mi salva col favor.  
Il favor tu degli Dei? *(affatto marcato)*

Scendi...e trema... nel tuo cor.

<i>Ass.</i> Quella ricordati	<i>Sem.</i> Notte terribile!
Notte di morte;	Notte di morte!
L'ombra terribile	Tre lustri corsero
Del tuo Consorte	E del consorte
Che minaccioso,	L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre,	Infra le tenebre
Il tuo riposo	L'indegna sposa
Funesta ognor.	Minaccia ognor.
I tuoi spaventi,	I miei spaventi...
I tuoi tormenti:	I miei tormenti.
Le angosce, i palpiti,	Le angosce, i palpiti
Leggier supplizio	A tuo supplizio
Sono al colpevole	Gli Dei rivolgano,
Tuo ingrato cor.	Perfido cor.

*Sem.* *riavendosi* Ma implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino;  
È da lor protetto Arsace;  
Ei per me si placherà.

*Ass.* Quella vittima rammento  
Che di Nino l'ombra aspetta.  
Alla giusta sua vendetta  
Da me forse pria l'avrà.

*Sem.* In Arsace adora intanto  
Il tuo re...

*Ass.* *fierissimo* Ma Arsace!  
*musica festevole nella reggia*

*Sem.* *lieta* Senti!  
Questa gioia... que' concenti...  
Il trionfo si festeggia  
Del mio sposo, del tuo re.

*Ass.* Ma funesto in Ciel lampeggia  
Forse un'astro ancor per te.

<i>Semiramide</i>	<i>a 2</i>	<i>Assur</i>
La forza primiera		La sorte più fiera
Ripiglia il mio core:		Già sfida il mio core
Regina, e guerriera		Regina e guerriera
Punirti saprò.		Temerti non so.
! istante s' affretta		Si compia, s' affretti
Felice, bramato		L'acerbo mio fato;

Tu trema, spietato,  
Cader ti vedrò:

Ma pria vendicato  
Almeno cadrò.  
*(partono)*

SCENA IV.

Tempio.

Magi in rispettosa attitudine.

*Oro* precedo *Arsace* accompagnato dai *Magi*,  
*che avanzano religiosamente*

*Coro* In questo augusto  
Soggiorno arcano.  
Inaccessibile  
All' uom profano,  
Sacro all' oracolo  
D' un invincibile.  
D' una terribile  
Divinità.

*Oro:* Inoltra intrepido  
( *Arsace* il piè.  
*poi Coro* { L' alma t' accendano  
{ Ardire, e fè:  
È la grand' ora  
Giunta per te.  
Sommesso adora  
La volontà  
D' un invisibile,  
D' una terribile  
Ma a te propizia,  
Divinità

*Ars.* Ebben, compiasi omai, qualunque sia,  
La volontà del Ciel, la sorte mia:  
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

*Oro* L' alma prepara a orrendo  
Colpo inatteso. *Ars.* E che?

*Oro* *Magi*, recate  
*tre Magi* recano uno il serto, l' altro la spada;  
e l' altro il foglio.

Quel serto, quell' acciaro... con fremito  
È quel foglio. — Ti prostra — il serto augusto

Io ti cingo di Nino.  
 Ars. Come! Che fai? — Ninia vive: — vicino  
 comparire — ed io,  
 Che servirlo giurai,  
 Lo tradirei così.  
 Oroe Si squarcia omai  
 Il tenebroso vel — Ninia tu sei. *i magi si pros*  
 Ars. colpito lo? — Che dicesti? Oh Dei!  
 Oroe Fradate ti salvò. — L'estinto Arsace  
 Te ognun credè.  
 Ars. Nino dunque?... Oroe. È tuo Padre.  
 Ars. con pena Semiramide...  
 Oroe Fremi. — Ella è tua madre  
 L'empia!

*Arsace con impeto*  
 E' mia madre, tu... perdona... e come  
 Empia chiamarla ardisci?  
 Oroe Leggi, ed inorridisci. *gli porge il foglio*  
 (Gli empi conosci omai... *con gravità*)  
 E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. *legge*  
 » Nino spirante al suo fedel Fradate:  
 » lo muoio... avvelenato —  
 » Salva da egual periglio  
 » Ninia, il mio dolce figlio...  
 » Ch'ei mi vendichi un giorno..  
 » Assur fu il traditore...  
 » La mia perfida sposa...  
 Oh! qual orrore!

*(si abbandona fra le braccia di Oroe.*  
 In sì barbara sciagura  
 Mi apri tu le braccia almeno:  
 Lascia ch'io ti versi in seno  
 Il mio pianto, il mio dolor  
 A quest'anima smarrita  
 Porgi tu conforto, aita:  
 Di mie pene al crudo eccesso  
 Languè oppresso in petto il cor.  
 Oroe e Coro  
 Su ti scuoti: rammenta chi sei

Servi al cielo: al tuo padre obbedisci  
 Il suo acciaio tremendo brandisci;  
 (*gli presenta la spada di Nino*)  
 Egli chiede al suo figlio vendetta:  
 Egli t'ama: alla tomba t'aspetta:  
 Va, t'affretta a ferir, a punir:  
 Ars. Sì: vendetta: — Porgi omai: —  
 (*prende la spada*)

Sacro acciar del genitore  
 Tu ridesti il mio valore:  
 Già di me maggior mi sento  
 Sì; del Ciel nel fier cimento  
 Il voler si compierà.

Oroe e Coro Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Oroe e Coro Semiramide...

Ars. Ah! — è mia madre.  
 Al mio pianto forse il padre  
 Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Oroe Al gran cimento  
 T'affretta ardito  
 E dalla tomba  
 Al soglio avito  
 Placato il padre  
 Ti guiderà  
 Teco l'Assiria  
 Respirerà.

Ars. Sì: vendicato  
 Il genitore,  
 A lui svenuto  
 Il traditore,  
 Pace quest'anima  
 Sperar potrà:  
 Ai dolci palpiti  
 Di gioja, e amore  
 Felice il core  
 Ritornerà. (*partono*)

## SCENA V.

Giardini Pensili.

Azema, e Mitrane

*Mit.* Calmati Principessa:  
*Aze.* Cerchi invano  
 Confortarmi, o Mitrane,  
*Mit.* Io ti compiangio —  
 La sola tu non sei  
 La misera in tal dì —  
*Aze.* Tutto perdei: —  
 Lo sappia Semiramide — Tiranna,  
 Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola.  
 Era Arsace il mio ben, l'idolo mio....

## SCENA VI.

Idreno, e detti.

*Idr.* Arsace! Giusto ciel! — Che attendo! ed io....  
 E tu, ingrata, e tu puoi  
 A lui serbare ancor gli affetti tuoi?  
 Sposo, il sai pure, Arsace  
 Or fia di Semiramide:

*Aze.* Ma stretto  
 Il nodo ancor non è.

*Idr.* Ma la regina  
 Sposa a me ti destina:

*Aze.* Obbedirò al suo cenno: *(sommessa)*

*Idr.* E la tua mano!...

*Aze.* *(marcato)*  
 La mano avrai... Se la mia man tu brami.

*Idr.* Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami  
 La speranza più soave  
 Già quest' alma lusingava;  
 E l'istante s'appressava  
 Più felice pel mio cor:  
 Te mia sposa, a questo seno....  
*Coro di Grandi e Indiani.*

Vieni Idreno.

*Donzelle.* Là nel Tempio  
*Grandi e Indiani.* A piè dell' ara....  
 La regina là si rende,

Là, con lei, v'attende amor.

*Idr.* Ah! sì: andiam.... Ma tu sospiri?...  
 Par che il pianto odi a stento!...  
 (Ah! ti frena in tal momento,  
 O geloso mio furor!)

*Coro.* Al più tenero contento  
 S'abbandoni il vostro cor.

*Idr.* Si spirar voglio contento:  
 A chi t'ama cederai.  
 M'amerai.... dividerai  
 Di quest'anima l'ardor —  
 E con me delirerai  
 Nei trasporti dell'amor.

*Coro.* Sì — l'amor consoli omai  
 Di vostr'anime l'ardor. *(partono)*

## SCENA VII.

Semiramide e Arsace.

*Sem.* No: non ti lascio. — Invano  
 Cerchi fuggirmi — ingrato!...  
 E perchè?... e io tal momento! —

*Ars.* Ah! tu non sai!... *(confuso e incerto)*

*Sem.* Con gioia io veggio omai *(asservandolo)*

Quel serto che ti cinse  
 L'ispirato pontefice. — Ti mostra  
 All'esultante popolo: — Ti miri  
 E frema Assur....

*Ars.* Assur! — Ah! l'empio spiro: *(con impeto)*  
 Si lavi nel reo sangue

Il parricidio orrendo,  
 E si vendichi Nino:

*Sem.* Oh ciel!... Che intendo! *(colpita)*  
 Nino!... Che parli tu?...

*Ars.* Nino!... Ah! non posso. *(vorrebbe parlare)*

*Sem.* Quel tremendo prodigio,  
 Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta:  
 Calmati, sposo mio.

*Ars.* Taci, t'arresta *(con furore e fremito)*

Fuggi — non l'odi?... il ciel frema. — non vedi

Un nume minaccioso

Che ci divide, o ti respinge?... Ah! — vanne:

Salvati.

Sem. Quai trasporti! — quale accento!...

Ars. Non più: lasciami...

Sem. Ch'io

Ti lasci? — Deh!... Arsace...

*prendendolo per mano arrestandolo con pa-*

Ars. *cava il foglio. lo porta al cuore, alla bocca*

Oh padre mio!...

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...

Che fissi con orror!...

Ars. E orror n'avresti

So tu sapessi mai!...

Sem. Da chi l'avesti?...

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il Padre mio;

Sem. Porgilo. Ars. Trema:

Sem. Obbedisci: lo voglio:

*(Ars. le porge il foglio)*

Ars. Ebben... misera!... Leggi. — Ah! sia quel foglio

Il sol castigo almen, pietosi Dei,

Che riserbate a lei.

Sem. Che penetrar! *(lascia cader il foglio)*

Tu!... quale orror! *(si copre con la mano la faccia)*

Ars. Tutto è palese omai. — *(oppresso)*

*breve silenzio: Semiramide rinviene a se stesso*

*e con fermezza, e affanno.*

Sem. Ebben... a te: ferisci:

Compi il voler d' un Dio:

Spegni nel sangue mio

Un' esacrato amor!

La madre rea punisci:

Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei...

Sfoghino in pria lo sdegno;

Mai barbaro a tal segno

Sarà d' un figlio il cor:

In odio al ciel tu sei...

Ma sei mia Madre ognor:

Sem. M' odia... lo merto:

Ars. Calmati...

Sem. lo già m' abborro — Svenami:

Figlio di Nino! *(con fremito)*

Ars. Misera!

Ah tu mi strappi l'anima:

Ti calma per pietà.

Sem. Piangi?... La tua bell'anima

Ha ancor di me pietà!

*guardandola come implorando perdono*

*Arsace si getta fra le di lei braccia, essa lo*

*stringe con trasporto: restano abbracciati*

a 2

Giorno d' orrore!...

E di contento!

Nelle tue braccia,

In tal momento,

Scorda il mio core

Tutto il rigore

Di sua terribile

Fatalità.

E dolce al misero

Che oppresso geme

Il duol dividero,

Piangere insieme,

In cor sensibile

Trovar pietà.

Ars. Madre — addio—

Sem. T' arresta — Oh Dio! —

Senti... e dove?

Ars. Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue:

Ars. E sangue avrà.

Sem. E qual sangue!... *(marcato)*

a 2 Ars. Tu serena intanto il ciglio

Calma, o madre, il tuo terror,

Or che il ciel ti rende il figlio

Dai sperar nel suo favor;

Vo a implorar per te perdono,

A punire un traditor

Sem. Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor,  
Or che a me rendesti il figlio,  
Ciel! lo salvi il tuo favor,  
Ah! sperar non so perdono,  
Troppo giusto è il suo furor.  
a 2 Dal terribile cimento  
A me riedi  
Sì, m'attendi vincitor (*partono*).

## SCENA VIII.

*Parte remota nella reggia attigua al mausoleo  
del re Nino.*

Notte

Ass. (*concentrato*) Il dì già cade. — Ah! sia  
L'ultimo per Arsace. —  
Pera omai quell'audace:  
Tutto il gran colpo affretta — In quella tomba  
Ove Nino da me... da lei già spinto...  
E se là!... Se quell'ombra! — Vil terrore!...  
Io... *varie voci da opposti lati.*

Voci Assur!...

Ass. Quale romore!...

Voci Assur...

Ass. Quai voci!...

Vari *Satrapa* escendo Assur!...

## SCENA IX.

*Satrapa da varie parti con pugnali e Assur.*

Ass. Eccomi — Ebben!... E che recate  
Agitati così — che fu? — parlate.

Coro Ah!... la sorte ci tradì...

Più di vendetta omai — speme non c'è —  
Non v'è soglio più per te. —

Ass. Più vendetta? — più soglio? — e perchè?

Coro Oree dal Tempio esci...

Al popolo; ai guerrier  
Da noi mossi a furor — si presentò

Nino, il Ciel parlar ei fe...  
Quel vil popolo atterri...  
Il tuo nome desta orror...  
Sull' Assiria al nuovo dì...  
Uno scita regnerà!...

Ah! La sorte ci tradì —  
Più vendetta omai non c'è...  
Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì — vi sarà vendetta — Io vivo ancora  
*(con energia)*

Io solo basto — Per ignota via,  
Di Nino nella tomba  
Là si discende... Io solo  
L'empio a svonar, a vondicarvi io volo  
Tremi, Arsace... Ah! — Che miro

*S'avvia alla tomba... s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile, da visione spaventevole:*  
Su quella soglia!... e che!... folle! deliro

*(s'avvanza, e con raecapricio)*

Qual mano!... man di ferro mi respinge?...  
E chi? — Desso! — Oh! quai sguardi! un brando  
*(ei stringe)*

S'avventa a me: fuggiam — Ah! ch'ei m'arresta  
Lasciami — il crin m'afferra —  
D'un piè sfonda la terra —  
L'abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah no! ciel! — nè poss'io  
Da lui fuggir?... Come salvarmi! — Oh Dio!  
Doh!... ti ferma — ti placa... perdona:

Togli a me quel terribile aspetto:  
Quell'acciaro già sento nel petto.  
Quell'abisso mi colma d'orror —  
Alla pace dell'ombre ritorna...  
Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

*Coro sottovoce osservando*

E che avvenne! — a chi parla?... delira!...

Geme... smania... affannoso sospira  
Chi mai turba, atterrisce quel cor!  
*(accostandosi a lui)* Ah! signore!... Assur



Ass. Tacete — (con voce sommessata nell'attitudine in cui rimase)

Oh!... fuggite —

Ass. Ei minaccia... lo vedete!... Coro. Chi?...  
Ass. V'è ancor? — Coro. Tu sol con noi

Qul tu sei:

Ass. a poco a poco girando lo sguardo

Ma come? — e voi?...  
Là... snor — spari!... respiro. — (rianimandosi)

Fu delirio!... un sogno! ed io!...

Io d'un'ombra! — Oh! mio rossor! —

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembri,

D'un avverso Dio fu incanto,

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo'ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre di morte

Quest'anima forte

Saprà trionfar.

Coro. De' Numi, del fato

Dell'ombre di morte

Un'anima forte

Saprà trionfar

Assur entra ardito. Il Coro si disperde.

SCENA X.

Mitrans, Arsace con guardie.

Mit. Oh nero eccesso! — Il suo furore insano  
(da opposta parte tutti guardinghi)

Osa violar il traditor l'augusta

Santità delle tombe! — Circondate

Voi questi luoghi — Là rimanti Arsace,

Pronto a piombar su quei ribelli... lo volo

A prevenirne la regina — Ah! questa

Notte d'orror a lei non sia funesta!

Ass. e le guardie si ritirano. Mit. dall'altra part

SCENA XI.

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino.

L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

Ninia. Qual densa notte! — ove scendiamo e quale

Invincibil terror l'alma m'assale —

Un raccapriccio... Un fremito... Un orrendo

Presagio... che m'agghiaccia — lo non saprei

Perchè... ma piango.

Oro. Al grande istante or sei.

Snuda quel ferro — ardire

Non pensar che a ferire.

Ninia. Ma chi ferir degg'io? —

La vittima dov'è?

Oro. La guida un Dio: (si ritira)

Ninia. Tremendo arcano! Ah! il solo Assur! Oh padre

Sì, a piè della tua tomba

A te lo immolerò

(v'aggirando e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta)

Ass. Fra questi orrori,

Furie, che m'agitato

Reggete i passi miei, l'acciar guidate —

Orgoglioso rival, a mia vendetta

T'abbandona la sorte; —

Qui troverai la morte...

E la tomba... (v'asperdendosi fra le volte)

Sem. Già il perfido disceso

Fra queste opache tenebre celate

Attende la sua vittima —

(resta sospirato a piè della tomba di Nino)

Ninia ritornando da opposta parte)

Dei! qual sospiro? —

Padre... sei tu!

Ass. Dove m'aggio? (ritornando)

Sem. Oh cielo! —

Ass. Chi geme! — Ah!... forse!...

Ninia. Oh madre!...

Sem. Io tremo!...

Ass. Io gelo,  
 a 2. L'usato ardir....  
 Il mio valor dov'è?  
 Dov'è il mio cor?...  
 Ah! li sento languir  
 In tanto orror.  
 Che mai sarà di me?  
 Che far dovrò?  
 Miser! oh Dio! nol so....  
 o! l'usato ardir....  
*(restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno)*  
 Oroe dietro la tomba con tuono solenne  
 Ninia, ferisci.  
 Ass. colpito. Ninia?...  
 Ninia riconosce la voce. Assur....  
 Sem. del pari. (Il figlio!)  
 Ass. come sopra. Arsace!  
 Ov'è?...  
 Ninia. Pera.  
 Sem. Si salvi.  
 Ninia. Padre mio,  
 Ecco la tua vendetta.  
 mentre tenta ferire Assur, che lo cerca da altra  
 parte. Sem. se gli presenta dietro la Tomba di  
 Nino, ed egli la ferisce credendolo Assur  
 Iniquo... mori.  
 Sem. Oh Dio!  
 Oroe comparendo  
 Magi, guardie di Nino...  
 compariscono in gruppi i magi con fiaccole e le guardie  
 L'uccisor arrestate.  
*(segnando Assur che rimane sorpreso)*  
 Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.  
*(tutti si prostrano avanti Ninia)*  
 Ass. disarmato Egli Ninia... Oh destino!  
*(Ninia veggendosi avanti Assur)*  
 Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai?  
 E questo sangue...  
 Oroe Il Cielo è pago omai:  
 Compiuta è la vendetta,

Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.  
 Ass. Più orrendo a me di morte  
 E' il vederti mio re: Ma... Oh gioia, ancora  
 nel partire fra le guardie s'avedde di Sem, estinta  
 dietro la tomba; con feroce esultanza  
 Di me più disperato  
 Posso lasciarti. Là, superbo mira:  
 Contempla l'opra tua... Guarda chi spira.  
 Oroe strapponendosi Ah, no...  
 Ninia con ansietà ed affanno Lascia.  
 Ass. con forza e gioia E tua madre  
 vien condotto dalle guardie  
 Ninia con ruccapriccio e angoscia  
 Mia madre.. ed io... Che orror.. ed io potrei...  
 Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste  
 La destra... i colpi.. Ah dov'è quell'acciaro? con imp.  
 Rendilo al mio furore  
 Odiosa, funesta  
 È a me la vita omai...  
 cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui  
 braccia s'abbandona svenuto  
 Oroe e Coro Ferma...  
 Altri T'arresta.  
 Coro generale  
 Vieni Arsace al trionfo, alla Reggia:  
 Del dolore all' eccesso resisti:  
 Tu de' Numi al volere servisti,  
 Lieta omai sia l'Assiria con te.  
 Vivi, il popolo esulta, festeggia.  
 Veggia, adori il novello suo Re.  
 La scena si riempie di Satrapi, Grandi, e popolo  
 Quadro analogo.